

Una mancia a chi ci riporterà un piccolo
registro d'indirizzi insediato giovedì sera su
"bond" di Belem, e precisamente nella ru
Belem.

89000 che si era pappati, lanciò il

non sapendo come dar conto dei
\$8000 che si era pappati, lanciai il
petto che la somma da noi raccolta
in calavera più, che ce l'eravamo
angiata, ed in questo senso scrisse a
i suoi connazionali di Casa Branca
altrove, seminando denigrizioni e
lunnie.

Fu allora che, a dare la più solenne
penitenta a questo degenerato, deposi-
mo immediatamente la somma in
Casa Branca, quantunque non ve ne fosse
nessuna urgenza, e che, saputo da bocca
di Santiago Rodríguez (l'incaricato di
organizzare la difesa di José Guerrero)
che l'Eiras Garcia avesse raccolto 40\$8
per quel medesimo scopo, gli dissi: «
E voi aspettate che il Garcia ve

Il crapulone Eiras Garcia, allora, informato di questo, si affrettò a scrivere sig. Santiago Rodrigues di Casa

« Stimatissimo amico
Santiago Rodrigues,
« Segue con questo corriere una let-

Salutandevi

vostrò amico Elras Garcia.
S. Paulo, 10 Marzo 1970.

Ecco ora il contenuto della seconda lettera e i segnalati favori che in essa si richiedono:

« Sig. Santiago Rodrigues,
Stimatissimo amico,
« Proprio ora sono informato di una gran notizia. Ritorsi, quello de « La Battaglia » la cui corruzione la voce degli voi comunicato che il danaro da me raccolto in beneficio di José Guerero non se l'ha ancora rimasto.
« Come voi comprenderete, questa gente è molto vendicativa, e il detto danaro si deve pubblicare tutto ciò per demoralizzarli ».

« Per cui, facendo appello alla nostra amicizia, ci supplico di non rivelare il segreto, e in caso che vi si domandi qualcosa in proposito, rispondiate che già si trova in vostro potere la necessaria somma per assicurare il danaro a me recapitato in favore di

guerrero, e i cui donativi furono pubblicati nella «Voz de España»,
«Non mi rifiutate di far ciò, perché, al contrario, i miei nemici si fanno di questo argomento un cavallo di battaglia per pregiudicare il mio credito».
 «Il viaggiate che ho sulla Moyana deve trovarsi per costà in questi giorni, e vi farà rivista della somma. Inoltre, darò ordine ad altri corrispondenti come Antolin, Castro Viejo, affinché vi consegnino il danaro che hanno in potere».

«Non abbiate paura, 400.000 sono così sicuri come io e le avete già ricevuti, e non passeranno molti giorni che saranno nelle vostre mani. Ciò che ne costerà da voi è che non propalate la cosa, e nel caso di essere ingannato, dichiarate che lo sto al coperto; altrimenti mi procureranno un grave disastro».

Per parare il colpo, la «Voz de España» pubblica oggi la notizia che i denari da me ricevuti per Guerrero furono già inviati al suo destino (!) — notizia che in niente può pregiudicare, poiché tutto per voi si limitava a un'operazione di cassa, e per far fronte al nuovo compromesso agli avvocati, e questi, come ho già detto, vi saranno rimborsati».

«Questi italiani son malvagi (sia pure; ma non imbrogliano come te) e siccome sono anarchici non possono digerirti. Una carogna come te! figurati!».

«Ebbene, io ho già fatto un po' di via, e ci invierò il danaro, ed essi risponderò che lo avrebbero rimesso a qualcuno dei loro compatrioti». (Ciò che è assolutamente falso, poiché il danaro da noi raccolto fu sempre depositato in mano di uno spagnolo, e solo quando lo avremmo rimesso a qualcuno di noi, si sarebbe discusso).

« Io non so se lo avranno fatto. Confido nella vostra nobiltà e serietà. Il fatto è serio, e in caso che voi non dichiarate che il mio danaro vi fu più recapitato, la matassa si arruffa terribilmente (se non a *armar un No*). »

« Senz'altro vi apprezza immensamente questo vostro amico affezionato, e vi è grato del favore. »

« Di V. S. ossequientissimo. »

São Paulo 10 — 3 — 910 »

JOSE ENRIAS GARCIA

Gli ultimi saranno i primi?

Gli ultimi.
Conoscete voi gli ultimi?
Gli ultimi, dice il vangelo, saranno i primi.

Ma intanto gli ultimi, a dispetto del vangelo — e son secoli e secoli che la va sempre così — e vivi e morti, restano sempre gli ultimi.

Chi pensa ai contadini ed ai braccianti — ai maledetti senza mestiere — a questi paria della plebe?

Essi sono gli ultimi, le povere vittime che pagano tutti, e tutto, quelli che ci danno il pane, che ci levano la peste da dosso, che lavano dopo averci riempito il buco — mentre non saziano mai la loro fame — tutto il nostro sudore, e sui quali più tremendo preme il potere, e cade l'ingiuria pinguicida dei loro fratellastri, gli operai privilegiati.

I contadini, i braccianti, tutti senza mestiere sono ignoranti e per conseguenza il braccio forte della triplice reazione che ci abbruttisce, ci spoglia, e ci opprime. Questa è la giustificazione che non di rado abbiamo intesa uscire dalla bocca di certi demagoghi scariati.

Questa non è che una atroce bestemmia, anzi la più patente delle ingiustizie. Con qual diritto gli operai privilegiati possono pretendere la solidarietà di queste vittime?

O che m'hai preso per un contadino! — Vai via scalzacane, spazzino! Ohibò! è un facchinaccio, una bestia da soma...

E questi paria nati dalla plebe e che la plebe disprezza, si danno al prete, adorano il padrone e diventano di tanto in tanto i più feroci soldati della borghesia.

L'operaio sta male, ma come stanno i senza mestiere? La loro vita è un perpetuo supplizio. I loro figli, appena camminano devono fare qualcosa per vivere. Nelle campagne i piccoli non hanno trogna, lavorano. Nello città voi li vedete per le strade a contendere l'immondizia ai cani, nei mercati a sfamarsi di residui. Per il piccolo del paria non v'è infanzia, la scuola per lui è irraggiungibile. Voi lo vedete rivenditore di giornali, spassacanto, servo, ladruncolo, mendicante, accavazzolo. A sette anni fuma le cicche che raccoglie e beve l'acquavite. E ben vero che c'è, nella maggior parte degli stati civili, l'istruzione obbligatoria, ma lo stato non ha ancora stabilito che i bimbi abbiano tutti i giorni il pane, ed i piccoli senza pane invece di andare a scuola vanno — vittime di una civile ferocia — a sfamarsi nella strada. E come la bimba contaminata dal brutto fischio nel bordello e al sifilismo, il piccolo martire dell'ignoranza del popolo e delle malvagità dei grandi, se sfugge la casa di corruzione — vera galera di tortura e scuola di delitto per i fanciulli — non sfugge all'ergastolo o all'abbiezione.

E gli ultimi restano gli ultimi, ma trascinano con sé — sotto lo sfruttamento padronale e sotto l'oppressione del governo — tutto il popolo, che paga così il fio della propria colpa: la colpa di disprezzare i fratelli più miseri, di non sfuggire all'ergastolo o all'abbiezione.

Non si tratta d'invertire i fattori della tirannide, autoritari, si tratta unicamente di sopprimere tutte le tirannidi, non meno quelle morali di quelle materiali, poiché queste poggiano su quelle ed in definitiva si sorreggono e si alimentano reciprocamente.

Conoscete la morale del borghese. Io, egli dice, lavoro poco, ma il mio lavoro essendo di direzione, vale mille volte quello dell'operaio. E' un principio falso quello dell'operaio, ma non è di più falso di quello dell'operaio che crede di dover guadagnare legittimamente di più del bracciante o del contadino.

Dunque, l'equivalenza di tutti i lavori necessari e utili è la condizione assoluta di una società basata sulla solidarietà umana.

Ecco perché, quando noi vediamo una agitazione di contadini, diciamo agli operai stati solidali con essi, scoppiare anche voi finché i contadini non avranno avuto ragione dei loro signori.

I risultati materiali immediati saranno miseri, ma il primo passo sulla via della vittoria sarà fatto, la rivoluzione morale precedendo quella materiale, avrà reso possibile la rivoluzione sociale, conciliando gli operai ai contadini, a tutti i senza mestieri, che certi ormai di non essere più nemici, nomi di differenti classi ma di stesse aspirazioni, si uniranno per debellare il loro nemico comune.

ACATYBIS

Un nuovo delitto di Nicola II

La banda d'assassini che s'initia il governo russo ha commesso un nuovo delitto.

Nella mattina del 27 gennaio sono stati impiccati nella prigione d'Ekatereoslaw due rivoluzionari, membri dell'Internazionale socialista. Sergio Borissoff e Andrey Schokman.

Questo assassinio dei nostri amici è stato perpetrato dopo la commedia d'un processo davanti al tribunale militare, che tenne le sue sedute dal 19 al 20 dicembre 1909, e che ha prodotto numeroso clamore e morte ed ai lavori forzati. Borissoff e Schokman sono ben conosciuti nella Russia

Meridionale. Essi hanno partecipato a numerose imprese rivoluzionarie di questi ultimi anni ed erano fondatori del «gruppo anarchico-comunisti internazionale di combattimento».

Questo gruppo ha compiuto, durante il 1907-08, tutta una serie d'attacchi armati contro i rappresentanti del potere e del capitale.

Il loro atto più importante è senza dubbio, l'attacco al reggimento dei post a Verchne Dneprovsk dove si sono impossessati di più di 150.000 franchi.

Questo denaro fu interamente consacrato ai bisogni della rivoluzione per la compra d'armi, organizzazione d'altri atti rivoluzionari, ecc.

I nostri amici sono stati traditi dal loro amico compagno Boris Neydov (Levine), che era evaso dalla prigione di Vilna e abitava a Londra. E' entrato in seguito nelle organizzazioni rivoluzionarie russe e le ha tradite. Scoperto il suo tradimento, fu ucciso più tardi a Ginevra, dietro ordine del governo russo, l'architetto-comunista d'Ekatereoslaw.

Grazie a questa spia, il governo del czar ha preparato un grande processo dove furono simultaneamente coinvolti numerosi compagni di tutte le città della Russia Meridionale.

L'istruzione si svolse rapidamente ed i nostri amici, in numero di più di 75, attesero più di due anni nella prigione d'Ekatereoslaw. Subirono tutte le torture praticate nelle carceri russe, vere prigioni del medio evo. Furono battuti, martorizzati e si facevano morire lentamente di fame.

Il 29 aprile, dopo un tentativo d'evazione che fu senza successo, il governo russo organizzò un vero massacro: 32 prigionieri furono uccisi e più di 60 feriti.

L'illustre impiccatore Stolypine presidente del consiglio dei ministri, ha deliziato il governo e l'amministrazione della prigione in occasione di questo macello. Dopo le torture nella Bastiglia di Ekatereoslaw gli anglicani han lanciato un appello al proletariato invitandolo a vendicare questi compagni.

Questo processo cominciava così: «I prigionieri avevano fermamente che voi non perdonerete ai servitori dello Stato il loro delitto: il massacro in massa dei prigionieri senz'armi. Ma che fare? Una petizione o una protesta alla Duma? No, ai gemiti dei feriti, alla sofferenza dei carcerati, al vile silenzio della società, alle grida di gioia degli assassini, rispondete dalla voce potente delle bombe e della dinamite! Che i servi dello Stato e del capitale sappiano che non perdoniamo agli assassini! Vendicatevi in nome della libertà! Vendicatevi in nome della libertà! Gli oppressori i Colpevoli dello Stato e dell'umanità!»

Viva l'anarchia! Viva la santa vendetta delle vittime!

Il 18 maggio i nostri compagni mettevano in esecuzione un primo tentativo di vendetta. Il governatore, il procuratore del tribunale ed i loro comiti poco mancò non fossero colpiti da un'esplosione all'Hotel de France. Per puro caso furono salvati.

Gli orrori del massacro, gli anni di carcere, le vane speranze d'evazione, molte volte tentate senza successo, il fido, la morte dei parenti e degli amici, tutto ciò doveva essere sopportato dai nostri amici Borissoff e Schokman.

Ecco che il loro sofferenza ebbero fine. I carnefici li hanno assassinati. In loro noi abbiamo perso dei lottatori intrepidi dell'anarchia.

Gloria ai nostri cari amici e che i loro assassini siano maledetti!

Ma fra poco suonerà l'ora della vendetta del popolo che farà pagare cari questi delitti organizzati dal boia cosacco, Nicola II, dall'impiccatore Stolypine e da tutta loro banda.

RODAREFF.

UNA DOMANDA OPPORTUNA

Avendo saputo che il rev. Padre Rabatoli fa parte di quella pia banda di sacerdoti che dirigono l'Orfanotrofio Cristoforo Colombo, o'egli attentiamente è tornato, dopo la sua scortoria sulla Moyna, crediamo opportuno rivolgergli questa domanda:

Non potrebbe dirci qualcosa, restando, intorno alla orfanella Idalina Stamati, stuprata ed uccisa nel suo letto misterioso in un'alca di quello Orfanotrofio?

Celtare un fascio di luce attraverso le ombre di quel foso delitto compiuto dai sacerdoti di santa madre chiesa, non sarebbe uno dei più bel servizi reso a Dio ed alla religione di Cristo?

Attendiamo una risposta... che non verrà.

Leggete la "Battaglia".

VITA MODERNA

Sorocabà (Halla) — L'ufficio delatore al servizio del Regno Italiano impiantato in S. Paulo, spesso si rivolge ad un individuo delle città dell'interno a ciò lo possa condurre nel portogallo della spia.

L'individuo scelto, avuto questo onorifico incarico si fa chiamare Ipo-fato Vice-Consolo; si gonfia come una papera e si gonfia come un pavone, procura subito leccare le zampe dell'indigeno che sta rivolto di una qualsiasi carica nella località per attirare la benevolenza e atteggiarsi ad autorità.

Disgraziatamente anche in Sorocabà abbiamo una di queste peste che abitualmente svergogna la nazionalità a cui appartiene.

Lasciamo le grandi ricchezze che italiani non possono trascurare senza la sacralità aborrita, ma qui il caso cambia, le libazioni sono quotidiane e abitualmente dalle 3 pom. in poi l'uomo le parate sconsigliate a non essere più e sente il bisogno di farsi conoscere.

Giunto il suo termometro al grado massimo si prende il divertimento di esporre al servizio di vista, la demoralizzazione di coloro che lui si è arrogato il dovere di rappresentare, trattando i suoi connazionali di banditi, di delinquenti ecc. senza esclusione di sorta.

Chi sa se questo portento di questurino saprà a qualche galanico di Capitolo Se è per questo continuo par, si renda degno della sua carriera intrapresa; però si auguri che il suo modo di vita, la demoralizzazione di coloro che lui si è arrogato il dovere di rappresentare, trattando i suoi connazionali di banditi, di delinquenti ecc. senza esclusione di sorta.

Chi sa se questo portento di questurino saprà a qualche galanico di Capitolo Se è per questo continuo par, si renda degno della sua carriera intrapresa; però si auguri che il suo modo di vita, la demoralizzazione di coloro che lui si è arrogato il dovere di rappresentare, trattando i suoi connazionali di banditi, di delinquenti ecc. senza esclusione di sorta.

Barretta (Virus) — Il giorno 8 corr. il cittadino russo Luis Stalioff, qui di passaggio, fece una conferenza sul tema: «La barbarie della cultura russa e le pessime condizioni di vari paesi, svolgendo meravigliosamente».

La popolazione di questa prospera cittadina si lamenta, ed a buon diritto, dei molti quattrini che la Camera ha speso per l'incassamento di un'acqua che non potrebbe essere più scarsa e più cattiva. Non valera la pena di sollecitare tanto denaro, che il polpo deve poi ripagare con un tanto di usura, per una porcheria consimile. L'acqua dei pozzi era molto migliore e sufficiente. A che servono queste progressi, se invece di portare dei reali vantaggi, arroccano pregiudizio alla salute e alla borsa?

Speriamo che la Camera provveda, nel senso che l'acqua non venga a mancare e ad essere imbevibile.

Sono incombidenti, per quanto lentamente, i lavori di costruzione del grande Macello dove dovrà fornire di carni macellate São Paulo ed altre importanti località, e dal cui funzionamento si sperano non pochi vantaggi per la prosperità sempre crescente di questo simpatico paese situato all'estremità della Paulista.

Se son rose, fioriranno; ma per la classe operaia, lo credo che dovranno attendere molte primavere.

Bestiame (M. P.) — Il giorno 7 corrente provvenga da Sapaghyr passò per questa stazione il famigerato Trinca Polho, diretto in S. José da Bela Vista in giro di saccheggio. Il medesimo giorno per affari andati in della località, anzi col medesimo treno del grosso porco, assistiti ad uno spettacolo di luttante. All'arrivo del treno parve la guerra, razi, bombe, grida e musica: un vero inferno in mezzo al quale passò il malattissimo.

E dopo cominciò la crudeltà. Una vera cuccagna a 300° lo schiaffetto.

In due giorni non schioccò circa duemila latasci della bagatella di 4.000.000. Ed il vi-carlo del luogo, dal pulpo, disse che «pre-diamos de religio». Sisto lo, i preti «prediam» davvero.

Trinca Polho poi partì per Batavia in vagone gentilmente concesso dalla Mogana protestando di venire dare degli altri schiaffetti ai bimbi a 3000° l'uno.

Se la dura è popio una cuccagna.

Grande festa in Mayrink

Pro Scuola Moderna

Col concorso delle popolazioni vicine e di varie bande di musica ha luogo oggi in Mayrink, l'operosa villa operaia una grandiosa festa a totale beneficio della Scuola Moderna, organizzata da un eccellente Comitato composto di 32 persone. Commissioni di signorine e di signore, a dar maggior brilo e più esito alla festa solleciteranno donazioni e coopereranno con tutte le loro forze, affinché l'opera del Comitato sia coronata del più felice successo.

Gliogiamo intanto alla occasione, per additare ai liberi pensatori di tutte le località ove ancora nulla si è fatto

in beneficio della Scuola Moderna, l'esempio ammirabile di questi bravi operai e di queste simpatiche e carissime fanciulle che, rompendo con tutte le superstizioni, con tutti i pregiudizi più assurdi, con tutte le menzogne convenzionali e con i più detestabili egoismi, hanno saputo essere all'altezza dei nuovi tempi e dimostrare quanta nobiltà di sentimenti alberghino negli ambienti della solidarietà e del lavoro o se creolo che tutto sia basso e mediocre.

Sono questi gli esempi che feccondano le idee, che maturano gli eventi e che incoraggiano nelle aspre battaglie contro l'incoraggiamento e la barbarie imperante.

E noi, per trattamenti da circostanze diverse, non mancheremo di presentarci a questa simpaticissima festa.

NUOVA PUBBLICAZIONE

A maggioranza faciliare l'Espresso della propaganda anti-clericale al Brasile, abbiamo deciso di rinviare in un volume tutta la serie d'articoli che il compianto Espresso ha pubblicato su RELIGIONE e CLEBO, e metterlo in vendita al prezzo di 18000 l'esemplare, facente una scatola di 50 per le richieste non inferiori alle 25 copie.

Onde poter regolare nella struttura, i compensi e gli amici che intendano provvedere, favorirci dirci sapere il loro luogo e il cognome che dobbiamo loro spedire di anti-parte l'Espresso, per poter far fronte alle spese della pubblicazione.

Se vi sarà un soprano di danaro, ne faremo un'edizione anche in portoghese.

PER LA SCUOLA MODERNA

Dovendosi realizzare, fra qualche mese una Kermesse all'aperto, in uno dei più bei giardini di S. Paulo, sono pervenuti al Comitato le seguenti offerte:

Menotti Fumar, mezza quattrina di eccellente vino italiano di propria importazione. — José Sella, di Ribe. Frito, 26 copla del volume *Prosa Longueira* di José Sella. — Casa di finissimo liquore — Lega Velna di Agua Branca, 6 mappe, 6 tabella per lettura, 101 volumi diversi, 32 quaderni per scrivere ed un sacco di carta geografica senza disotto. — Francisco Piuma, 15 volumi del secolo XIX, più posti in rita, ma non reclamati dal vincitore.

ENTRATA

Rile — Lista a carico del Sindaco dei lavoratori in «Fede»

Domingos Correa Machado 18 — Antonio Neves 18 — Domingos Yel 18 — Antonio Ferreira Reis 18

São Paulo — Lista a carico del sig. Ubaldo Ferrari

U. Ferrari 38 — S. Ferrari 38 — Amorpho Ferrari 50 — Darwin Ferrari 50 — Brasilino Italiano Ferrari 18 — Feliciano Fernandes 28 — Florimundo d'Almeida 18 — Leonardo de Almeida 18 — P. P. Pavia 18 — Ernesto Menato 18 — Joaquim Pi-guetto 18 — Maria Perelli 18 — Alexandre Costanzo 500 — U. Ubaldo 500

Um 18000

Rile — Lista a carico del sig. José

Comensale

Adolfo Costa 28 — Manuel Coutinho 28 — Vicente Carlos Romano 28 — A. Müller 38 — Daniel Fort 38 — Manuel Fernandes 28 — Francisco Iglesias 28 — Maximiliano Macedo 28 — M. Restremadura 28 — Antonio Ca-pello 28 — Antonio Lecco 18000 — João Costa 18 — Irena Baviçova 18 — Rodolfo Angelo 18 — Pallagru-Matarazzo 18 — José Praga 28 Totale Sorocabà — Lista a carico del sig.

Olvio Catelli

Olvio Catelli 28 — Toifio Seaca-chia 18 — Olvio Giuseppe 18 — Olivio 18 — Luis Perelli 18 — Felio Venturini 18 — Romio Puma 18 — Vitorio Puma 18 — Dante Coli 18 — Demostri Salvador 18 — Ernolmo Del Cista 18 — An ato 18 — Cechi Zito 18

Totale Pimeloma — Lista a carico del sig.

Manuel Fernandes

Manuel Fernandes Gomes 48 — Sebastian Medino 28 — Ernulmo Siro 18 — Felipe Dias Rubia 28 — Manuel Sabio 18 — Mariano Pollo-rino 28 — Antonio Garmara 28 — José Gilmora 18 — Juan Lopez 18 — Antonio Vito 28 — Miguel Garcia 18 — Manuel Fernandes 18 — José Lopez 18 — Gerolamo Suriano 18 — Pasqual Guarini 28 — Giuseppe Guarini 28 — José Alameas 18

— Para el retrato, que mandaram a José Alameas 28

(descontando el giro 900) Totale

Rile — Manuel Horacio dos San-tos

S. Paulo — Francisco Piuma (dalla rita del secolo XIX)

A. Campagnoli (Dictionnaire Le Cha-ir, seconda edizione) 108000

Ribe, Frito — José Sella 18000

Campinas — Lazaro Rozas

Monte Azul — Lista a carico del sig. Sisto Burico

Sisto Burico 108 — Pace 58 — Vitorio Chavento 58 — Generoso Salvinio 58 — Domingos Clono 58 — José Pardi 28 — Hugo Kolomo 28 — João Rossetti 28 — Joaquim Ma-thues 28 — Luis Henrique 28 — Gio-vanni Bono 28 — Baptista 28 — P. P. Pavia 28 — P. P. Pavia 28 — José Renes 28 — Antonio Dor-ma 28 — Giacomo Pillan 28 — José Clono 28 — Antonio Spagnare 108 — Dr. Cleoro de Moraes 58 — Pasqua-lino Sordi 500 — Luis Tarran 500 (meno 28 di spese postali) Totale

5014000

Totale 5014000

• Voti N. 254